

Tanto gentile e tanto onesta pare.

Il primo componimento che Dante riesce a scrivere rendendosi conto di aver intrapreso una nuova poesia molto complessa. Vuole scrivere la lode a Beatrice, scrive una canzone che non è più concentrata su se stessa ma è basata su Beatrice.

I destinatari della poesia sono in realtà delle “destinatari”, cioè alle donne gentili e nobili d’animo così come lo è la donna oggetto e protagonista di questa canzone.

Lui parlerà con voi (donne gentili) perché voi, come beatrice, avete già provato questo tipo di amore basato sulla gentilezza, sulla nobiltà d’animo, sull’onestà. Lo conoscono per esperienza (ne hanno intelletto).

Nella struttura della canzone in congedo è la parte finale perché il componimento giunga al destinatario.

Nel congedo Dante parla alla “canzone” in maniera diretta.

Canzone, io so che tu andrai a parlare a molte donne, non a chiunque, le donne sono le destinatarie, perché ti ho resa pubblica, ma ricorda che ovunque tu arrivi tu non devi girare inutilmente ma rivelarti solo a donne o uomini gentili, arrivando là per la via più veloce. Per raggiungere Beatrice, la canzone deve andare dalle donne gentili, non dalle altre.

---

Nella Vita Nova, Dante si ispira a Cavalcanti, ma nelle poesie successive, dopo la decisione di cambiare stile, si notano delle differenze significative tra i due autori.

Dante supera la concezione cavalcantiana dell’amore, l’amore di Dante è un sentimento puro e disinteressato, libero dall’angoscia.

Gli effetti che la donna produce sull’animo dell’amante è differente tra Cavalcanti e Dante. Cavalcanti usa parole come angoscia, dolore e suoni aspri (passaste ecc.), Dante usa uno stile dolce (da cui Dolce Stil Novo).

“Angosciosa vita mia...., distruggi amore....., gli occhi distruggono l’amore” questa è la canzone di Cavalcanti. Invece per Dante: “Degli occhi suoi escono spiriti d’amore infiammati e questi spiriti raggiungono il cuore”. In Cavalcanti l’amore porta alla morte, invece in Dante l’amore porta alla salvezza.

---

Le liriche di Dante si possono dividere in due categorie principali, quelle contenute nella Vita Nova e che rappresentano un’opera a sé e non sono solo una raccolta di versi ma è un prosimetro: poesia commentata, una prosa della poesia che diventa quasi la narrazione tra una storia d’amore tra un ragazzo e una donna con delle particolari caratteristiche. Poi vi è un gruppo di poesie scritte da Dante giovane che sono state raccolte dai critici e dagli studiosi molto tempo dopo e quindi non sono state scritte originariamente per essere riordinate in un volume. Erano poesie sparse che non furono concepite per essere raggruppate insieme. I

filologi del novecento le riunirono, racchiudendo insieme circa 80 testi (forse tutti suoi, ma non si è sicuri) più sedici sonetti di autori vicini a Dante.

Gianfranco Contini ha individuato 7 nuclei tematici: rime giovanili, rime del periodo della Vita Nuova (scritte prima dell'esilio) che si ispirano alla "donna angelo" di Guido Guinizzelli e all'amore distruttivo di Cavalcanti. Poi vi sono le poesie dovute alla "tenzone" cioè alla sfida poetica in cui un poeta scriveva una poesia e un altro gli "rispondeva per le rime". Ad esempio uno faceva una rima sulla moglie dell'altro e l'altro rispondeva con una rima sul padre del primo.

Le rime petrose sono relative a "Petra" che era una donna che non corrispondeva l'amore di Dante.

Vi sono rime comiche realistiche, altre appunto "petrose" ecc. Altre rime sono più incerte.

Lo stile comico realistico in genere si basa su doppi sensi a scopo sessuale e sono fatte soprattutto per giocare (tipiche di Cecco Angiolieri).

Dante scrive un sonetto sulla moglie di Forese Donati che, nel sonetto in risposta, definisce Dante un usuraio figlio di usurai, un accattone.

Nel suo sonetto Dante utilizza tante metafore es. Vive nel gelo, ha una coperta corta.... Usando i doppi sensi per spiegare quanto Forese Donati non fosse in grado di soddisfare sessualmente sua moglie.

Chi sentisse tossire la sciagurata donna di Forese Donati presume che abbia passato la notte la dove si produce il cristallo (paesi nordici). Il freddo significa poca soddisfazione dal punto di vista sessuale. La coperta di Cortona: Cortona è una città della Toscana vicino ad Arezzo che è però anche un "falso superlativo" (cortona = molto corta), quindi lei è insoddisfatta perché la "coperta del marito è corta".

La madre che a causa di questa situazione della figlia ha più di un dolore ritiene che la figlia se si fosse sposata con "4 fichi secchi" cioè per quattro cose che non valgono nulla, avrebbe potuto sposarsi con il Conte Guido che l'avrebbe soddisfatta di più.

La risposta di Forese è molto più acida, più pesante, meno scherzosa di Dante. Dante è più simile a Cecco Angiolieri o Boccaccio.

Forese dice che l'altra notte mi venne una gran tosse (riprende le parole chiave delle rime dell'altro poeta per rispondere "in rima").

Udite la fortuna..... L'altra notte mi venne una forte tosse perché non avevo nulla da mettermi addosso ma poi che mi fui alzato, andai a cercare fiorini e ricchezze ma trovai Alighiero in un cimitero (Alighiero è il padre di Dante Alighieri). Alighiero era legato con un nodo (di Salomone o di un altro sapiente), allora mi feci il segno della croce rivolto verso oriente (per ottenere la grazia di Dio). Alighiero chiede che gli si sciogla il nodo, ma lui non può trovarlo. Il nodo è il nodo dell'usura, perché Forese riteneva che il padre di Dante fosse un usuraio (peccato condannato con l'inferno per chi lo praticava).

